

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII  
N. 106

## RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 1985

### Risoluzione

sui risultati della riunione del Consiglio europeo di Milano

*Annunziata il 1° ottobre 1985*

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le conclusioni del Consiglio europeo svoltosi a Milano il 28 e 29 giugno 1985,

vista la dichiarazione conclusiva del Presidente del Consiglio europeo, Bettino Craxi,

vista la sua risoluzione del 9 luglio 1985 sulla Conferenza intergovernativa,

1. — Riconosce che il Consiglio europeo si è adoperato per superare gli ostacoli che sono sorti all'ulteriore sviluppo della Comunità europea e per raggiungere il consenso necessario per la realizzazione degli obiettivi politici.

2. — Deplora che il Consiglio, di fronte all'ulteriore aumento dei disoccupati in Europa, non abbia adottato misure concrete per combattere la disoccupazione.

3. — Continua a considerare la lotta per il lavoro come primo obiettivo tra le priorità, per creare una prospettiva futura a milioni di disoccupati in Europa e specialmente ai giovani disoccupati.

4. — È del parere che il Consiglio debba portare avanti più rapidamente una politica monetaria coerente nei confronti dei mercati monetari internazionali e soprattutto nei confronti del dollaro, ad esempio utilizzando maggiormente l'ECU nel movimento privato dei capitali, coordinando meglio al tempo stesso le regole di controllo del mercato dei capitali e facendo maggiormente uso dell'ECU ufficiale.

5. — Sottolinea in proposito che l'utilizzazione dell'ECU dovrebbe essere estesa il più rapidamente possibile sia nel commercio internazionale che nelle operazioni finanziarie.

6. — Suggestisce a tal fine programmi pubblici di investimento nel settore dell'energia, della politica dei trasporti e delle comunicazioni, del rinnovamento urbano, della protezione dell'ambiente, delle infrastrutture regionali e delle nuove tecnologie.

7. — Sottolinea nuovamente l'importanza delle proposte approvate in occasione delle sue tornate di aprile e giugno 1985, concernenti la necessità di far fronte con azioni adeguate al drammatico problema della disoccupazione, in particolare giovanile, e più specificamente attraverso l'adozione di un « piano pluriennale europeo per il lavoro e l'occupazione » che, sostanzialmente, è stato fatto proprio dal Consiglio dei ministri degli affari sociali riunito a Lussemburgo il 13 giugno 1985, e che deve essere considerato parte integrante dello « spazio sociale europeo » che dovrebbe necessariamente affiancare la creazione di un grande mercato interno comunitario.

8. — Conferma il suggerimento, più volte sottoposto alla Commissione e al Consiglio, di prendere in considerazione, fra le misure da adottare per il finanziamento di tale « piano pluriennale per l'occupazione », un più ampio ricorso alle possibilità supplementari di finanziamento in ECU, tanto tramite prestiti comunitari quanto mediante il bilancio comunitario, in vista di un potenziamento sostanziale del Fondo sociale europeo.

9. — Invita la Commissione a presentare proposte specifiche per la creazione di uno spazio sociale europeo, contestualmente alla presentazione delle proposte concernenti la definizione del mercato interno comunitario, anche per rispondere concretamente alla grave preoccupazione, da parte delle regioni periferiche della Comunità e delle zone in cui la disoccupazione è particolarmente elevata, di essere

colpite da una fuga di investimenti suscettibile di far seguito ad una completa liberalizzazione dello stesso mercato interno.

10. — Si compiace che il Consiglio abbia preso, per salvaguardare la competitività comunitaria e, quindi, difendere gli impieghi esistenti e crearne di nuovi, iniziative a livello comunitario nel settore della politica delle tecnologie.

11. — Annette grande valore alla constatazione che il progetto EUREKA deve essere un progetto comunitario, nel cui quadro la partecipazione del Parlamento europeo è assolutamente necessaria.

12. — Accoglie con favore la decisione del Consiglio sulla fame in Africa e sottolinea che la lotta contro la fame nel mondo esige maggiori sforzi non solo sul piano dell'aiuto umanitario, ma soprattutto su quello della cooperazione allo sviluppo, per aiutare questi paesi che soffrono di una penuria strutturale di prodotti alimentari, a ripristinare le condizioni atte a favorire l'autoapprovvigionamento.

13. — Si compiace vivamente della decisione del Consiglio di rafforzare le relazioni CE-America Centrale, di appoggiare il gruppo di Contadora e di tenere una conferenza dei Ministri degli esteri in novembre quale seguito della conferenza di San José di Costa Rica.

14. — Incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione ai governi e ai parlamenti dei dodici Stati che prenderanno parte alla conferenza, al Consiglio e alla Commissione.

*Segretario Generale*

H.-J. OPITZ

*Vicepresidente*

NICOLE PERY